

fe, & provincia, però che vi furono i primi sacrificatori alli Dei con fumo d'incenso detto (i) Tufcio. Venuto Enea nel paese, richiese pace al detto Re Latino, & che potesse habitare in esso, dal quale Latino fu ricevuto gratiosamente, & non solamente (k) datali licentia d'habitare, ma li promise Lavina sua figliuola per moglie, però che per fatale comandamento dalli Dei havea, che la dovesse maritare a straniero, & non a huomo del paese. Per la qual cagione & per avere il retaglio del Re Latino, grandi battaglie hebbe da Enea, & Turno, & que' di Laurenza per più tempo; il quale Turno uccise in battaglia il grande gigante Pallas figliuolo d'Evandro Re di sette colli, ove è hoggi Roma, il quale era venuto in ajuto a Enea, & morinne la vergine Camilla per mano d'Enea, ch'era maravigliosa in arme. Alla fine il detto Enea, vincitore de l'ultima battaglia, & morto di sua mano Turno, Lavina hebbe per moglie, la quale molto amava Enea, & Enea lei, & hebbe la metà del regno del Re Latino; & dopo la morte del Re Latino, che poco vivette, poi Enea ne fu al tutto signore; il quale dopo la morte del Re Latino regnò III. anni, & morì; il modo non si fa di certo. Queste Historie, Virgilio Poeta pienamente ne fa mentione nell'Eneide; & nota, che in ogni Città, che haveffe renomea, o potentia, havea uno Re, che alla comparatione de' nostri presenti tempi era ciascuno Re di picciolo essere & potentia.

## CAP. XXIV.

*Come Julio Ascanio figliuolo d'Enea fu Re apresso lui, & de' suoi descendent.*

Morto Enea, Julio Ascanio suo figliuolo rimase Re, & Signore del regno di Latini, & Lavina moglie d'Enea rimase grossa di lui di uno figliuolo, la quale per paura che Ascanio suo figliastro non (a) lo uccidesse, si fuggì in selve a habitare con pastori, tanto che la si diliberò, & fece uno figliuolo, il quale fu chiamato Silvio Postumo; Silvio, perchè nacque in silva, Postumo, perchè la madre rimase incinta di lui morto il padre Enea. Quando Ascanio seppe ove Lavina sua matrigna era, & come havea uno figliuolo, il quale era suo fratello, mandò per lei & per lo figliuolo, che venisse (b) senza alcuna dotanza; & lei & il suo figliuolo venuti li trattò benignamente, & alla (c) Regina Lavina & al suo figliuolo lascioe la signoria della Città di Laurenza, & elli edificò la Città d'Alba, o vero Albania, al tempo di Sansone d'Israel lo forte; la quale Albania è presso dove è hoggi Roma, & quella fece capo del suo regno, & de' Latini uno co' Trojani; & la detta Città fece per agurio, che quando Enea & elli arrivarono nel paese, in quel luogo dove edificò la Città (d), trovarono sotto uno leccio una troja bianca con XXX. (e) porcelli bianchi, & però, & per la memoria di Troja la edificò, & puose nome Troja Albana per la sopradetta Troja bianca; ma poi li habitanti la chiamarono pure Albania, onde più Re

(i) detto Tuf.

(k) datogli licentia d'abitare.

NOTE AL CAP. XXIV.

(a) non uccidesse lei e la criatura.

(b) senza.

(c) alla Reina.

(d) trovarono.

(e) porcellini.

A furono apresso, come più inanzi faremo mentione. Et il detto Ascanio regnò apresso Enea (f) XXVIII. anni, & hebbe due figliuoli; l'uno si chiamò Julio, onde nacque la progenie de' Julii, onde poi furono i Re di Roma, & Julio Cesare, & Catellina & più nobili Romani Senatori, & Consoli furono di quella schiatta; l'altro hebbe nome Silvio per lo (g) zio figliuolo di Lavina; quello Silvio s'inamorò d'una nipote di Lavina, & di lei hebbe uno figliuolo, nel qual partorendo ella morì, & però li fu posto nome Bruto, & crescendo, poi disavvedutamente in una foresta cacciando uccise Silvio suo padre, il quale per temenza del Re Silvio Postumo si fuggì dal paese, & con seguito di sua gente, navicando per diversi mari arrivò nell'Isola di Brettagna, che per lo suo nome, si come dal primo habitatore & signore fu così nominata per lui, la quale hoggi si chiama Inghilterra; & elli fu l'origine & cominciamento de' Brettoni, onde (h) disciesero molti grandi & possenti Re, & Signori (i), intra li altri il valente Brenno, & Bellino fratelli, i quali per loro potentia isconfissono li Romani, & assediaron Roma, & presonla infino al Capidoglio, & molta perfecutione fecero a' Romani, come racconta Tito Livio maestro d'istorie; & di loro progenie discese il buono & cortese Re Artù, onde i Romanzi Brettoni fanno mentione; & ancora Constantino Imperadore, che dotò la Chiesa, fu di loro discendenti; & chi ciò vorrà pienamente trovare, cerchi la Cronica della Badia di Salisbiera in Inghilterra. Ma poi per le dissension & guerra (k) finì il legnagio & signoria di Brettoni, & fu signoreggiata la detta Isola & reame da diverse nationi & genti di (l) Saffogna, & de' Fresoni, & Danesmarche, Noverchi, & Spagnoli per diversi tempi; ma il legnagio de' i presenti Re, che sono a' nostri tempi in Inghilterra, sono stratti di Guielmo bastardo figliuolo del Duca di Normandia, discese de la schiatta de' Normandi, il quale per sua prodezza & virtù conquistò Inghilterra, & deliberolla da diverse varie & barbare nationi, che la signoreggiavano. Lasceremo de' Brettoni, & de' Re d'Inghilterra & torneremo a nostra materia.

## CAP. XXV.

*Come Silvio figliuolo secondo d'Enea fu (a) apresso Ascanio, & come di lui disciesono li Re Latini d'Alba, & di Roma.*

Dopo la morte di Julio Ascanio, fu Signore & Re del Regno de' Latini Silvio Postumo figliuolo d'Enea & della Reina Lavina, come adietro è fatta mentione, & regnò XXIX. anni con grande feno & prodezza, & dopo lui furono XII. Re di sua progenia, l'uno apresso l'altro, i quali regnarono 350. anni, & tutti hebbono soprannome Silvio per lo sopradetto primo Silvio Postumo; che dopo lui regnò Enea Silvio suo figliuolo XXXII. anni; dopo Enea regnò Capis Silvio suo figliuolo XXVIII. anni

(f) XXXVIII.

(g) per lo tio.

(h) disciesono.

(i) infra li altri il valente.

(k) iniio.

(l) Saffogna.

NOTE AL CAP. XXV.

(a) fu Re.